

studiolo

JIMMY MILANI

esco da qui

Opening Giovedì 26 Maggio, 2022

26_05_2022 > 03_07_2022

Studiolo è lieto di presentare “esco da qui”, mostra personale di Jimmy Milani (Savigliano, 1995) a cura di Maria Chiara Valacchi e Antonio Di Mino.

Una collinetta verde sulla sinistra, un cespuglio a destra, qualche nuvoletta bianco-azzurra e un lungo basamento orizzontale in pietra rosso mattone sul quale, pronto a salvare la principessa Peach e il regno dei funghi, è l'idraulico Mario con la sua *spixelata* salopet rossa 8 bit. Mondi immaginari, quelli dei videogames, che in circa 45 anni di vita sono passati dall'intrattenerci staticamente davanti ai nostri televisori di casa ad attrarci sempre di più verso il loro interno, offrendoci una quasi totale simbiosi.

Per la gen-Z di Twitch e dei *gamers* in generale, passare del tempo è una componente importante ma non tutto; meglio utilizzarli per creare communities, linguaggi e nuove strade virtuali che possano sostituire o mediare ciò che di reale li circonda. Non è un caso che la società abbia cominciato ad offrirci realtà aumentate e metaversi, spazi immersivi creati per andare al di là del semplice appagamento sensoriale, talmente perfetti da essere individuati come il miglior sedativo per affrontare la deriva di un pianeta troppo difficile da rimettere nella giusta rotta da soli, sempre più connesso in termini immateriali ma sempre più sconnesso in tema di relazioni interpersonali. Complici vissuti solitari e l'evoluzione delle tecnologie pronte a proporci contesti nuovi e in-captabili dal solo occhio umano e capaci di sovvertire la canonica ampiezza di qualsiasi esperienza, persino quella dell'arte; l'estetica e i suoi derivati ne subiranno delle inevitabili conseguenze.

Jimmy Milani ci immerge in un progetto in cui tutto questo *milieu* culturale è stato già esaminato, metabolizzato e sintetizzato criticamente.

La prima mossa è pensare all'osservatore non più come un mero spettatore ma come il protagonista di un mondo altro. Un soggetto che agisce secondo obiettivi precisi e dove le presenze sceniche, fisiche, sembrano costruire quello che si avvicina essere la struttura di un *game level*; “dispositivi”, o *props* di scena, immobili che contribuiscono a costruire una narrazione. Questo il motivo per cui Milani, fa emergere dal pavimento dei muretti in mattoni, piccoli monoliti verticali che organizzano una scenografia coercitiva inducendoci a spostarci seguendo un movimento preorganizzato e suggerendoci ideali linee visive, possibili passaggi di fuga o, anche, costruzioni inespugnabili da provare a superare.

Nella scena in cui ci si trova immersi non si è da soli: ognuno è protagonista di un universo abitato da alcuni strani personaggi; degli autoritratti dal vago sapore modernista, geometrizzati e iper-cromatici, sono disposti a parete come tanti attenti sorveglianti, accompagnatori o specchi di noi stessi. Sono pitture che sottolineano la tipica ricerca dell'artista assunti, questa volta, quali archetipi di un atto pittorico classico e che concretamente si trascrivono nella forma di tre piccole opere rettangolari che ci osservano e persino ci parlano.

Come ogni gioco che si rispetti puoi perdere o accedere ad un livello successivo da scoprire. Ecco perché questa mostra non poteva finire tra le sole mura della galleria ma aprirsi virtualmente grazie ad un unico, ipotetico, varco verso un mondo contiguo; un *trompe-l'oeil* traccia l'architettura della nuova stanza ed un grande portale centrale – una tela trasparente dalla struttura in alluminio a vista e una grande cornice in plexiglass – invoca l'osservatore a varcarne la soglia, perdendo il controllo della sua mente e avviandosi verso l'ignoto. Qui il vuoto di un'immagine negata, contornata da un'aura trasparente e fiammante, ci consiglia non solo una via di fuga ma con una scritta incisa anche ciò che avremo bisogno per continuare il nostro percorso illesi: “*Consenti a te stesso di acquisire il completo controllo della mente, non farti sopraffare dalla tensione emotiva, dall'ansia travolgente, dalla paura che mina il proprio equilibrio e compromette la serenità interiore deteriorando la qualità dell'esistenza. Fai questo passo, cerca la pace!*”

Jimmy Milani

Born in 1995 in Savigliano. Lives and works in San Miniato and Milan

Studies

2016/2019 MFA in Visual Arts, Academy of Fine Arts of Brera, Milan

2014/2017 BFA in Painting, Academy of Fine Arts of Brera, Milan

Selected Solo and Group Exhibitions

2022

Baitball Project #2, Palazzo San Giuseppe (Ex Museo Pino Pascali), Polignano a Mare

2021

NOI X SEMPRE (with Federico Cantale and Giacomo Montanelli), Studiolo, Milan

Primary Domain, Ordet, Milan

The Wall Project No.10, Art Noble, Milan

Look Lock, Palazzo Hercolani, Bologna

ENTR~ACTE, Renata Fabbri, Milano, *Salon*, Rizzuto, Palermo

2020

Degree Show, Palazzo Monti, Brescia

(Very) Young Italians, AUCART, *Gli Impermeabili*, OwO, Milan

Noccioline#8, per Yellow, Tortoreto

Luna Piena, Residenza la fornace, Milan

The Wall Project #9, Artoday Project, Milan

In the spirit of being with, Cripta747, Torino

2019

Pelle d'Oca, Villa Vertua Masolo, Nova Milanese

Simposio di Pittura, Fondazione Lac o le Mon, San Cesario, Lecce

Passion for the Path of Art, Cardi Gallery, Milan

NOI X SEMPRE (with Federico Cantale and Giacomo Montanelli), Yellow, Varese

Amaretto, Villa Vertua Masolo, Nova Milanese

2018

#14-The Call to Adventure, Fondazione Pini, Milan